



GHILARZA

Periodico della Parrocchia M.V. Immacolata - Ghilarza



NATALE 2016
Anno XXXVI

Natale!

*La Speranza rinascce
con Gesù Bambino*



**A tu per tu
con l'Arcivescovo
Ignazio Sanna
ritratto inedito
del pastore
arborensse**



*Il Parroco don Michele, don Italo, don Sanna e padre Giuseppe pongono
fervidi auguri per un Santo Natale e un gioioso 2017 di pace e salute!*



**DIO SI È FATTO
COME NOI**

*"Sei tu colui che deve venire
o dobbiamo aspettarne un
altro".*

Sono queste le parole che abbiamo ascoltato la terza domenica di Avvento in preparazione del Natale. Sono parole che Giovanni Battista, rinchiuso in carcere e in attesa della condanna a morte da parte di Erode ha fatto giungere a Gesù da parte dei suoi

discepoli. Sono parole forti e contraddittorie, che Avvento mi hanno colpito particolarmente e che vorrei risuonassero anche nel vostro cuore in questo Natale 2016. Sono espressioni forti perché tante volte facendoci gli auguri di Natale, scambiamo questa festa in qualcosa di eccessivamente dolce che però non rende il senso profondo del mistero che celebriamo.

Giovanni Battista, il più grande tra i nati di donna, uno dei profeti più irruenti e decisi che il popolo di Israele abbia conosciuto, vive un momento di profonda crisi e dubbio. Lui che ha annunciato e spronato con forza alla conversione sembra ora scoraggiato e smarrito, perché questo Gesù che ha indicato come Colui che avrebbe salvato il popolo sembra essere molto diverso da quello che si aspettava...ed entra in crisi... dubita...ha paura...

Può capitare anche a noi, tantissime volte di vivere un'esperienza simile a quella di Giovanni... il Natale che ci aspettavamo è molto diverso dai nostri sogni e quel Gesù che attendevamo sembra

avere un aspetto contraddittorio. Il Natale è sempre una festa a doppio taglio... è una festa felice per chi ha la fortuna di viverla esente dalla malattia...per chi ha una famiglia e per chi è voluto bene. Ma per tutti coloro che in quest'anno, anche nella nostra comunità hanno fatto l'esperienza del lutto, del dolore; per chi tra di noi vive la solitudine profonda o riesce ad arrivare a fine mese con lo stipendio tiratissimo; per chi vive l'ansia dell'educazione dei figli che non sempre rispondono alle nostre aspettative o prendono strade diverse da quelle che noi ci saremo aspettati, il Natale rischia di non avere la dolcezza del miele, ma lascia in bocca un triste sapore di amarezza.

Giovanni che dubita di Gesù, che entra in crisi, risponde perfettamente alle ombre che spesso albergano nel nostro cuore e risponde alla verità profonda del Natale. Risponde perfettamente all'esperienza di Maria e Giuseppe che hanno concepito Gesù in un umile e povera grotta, lontani dal colore di una casa propria e decisamente poco compresi dal

resto del mondo. Il Natale paradossalmente restituisce a Dio la sua immagine più autentica: un mistero col corpo di un bambino che viene incontro alle nostre fatiche e ai nostri dubbi. Un Dio che si fa povero e piccolo per cercare di entrare all'interno di cuori e di vite che faticano a trovare la gioia e la pace.

Che bello pensare a un Natale così...un Natale che non sa sempre di caramelle e panettoni, ma un Natale che vuole essere l'espressione di Dio Amore infinito che ci prende così come siamo e condivide con noi la sofferenza e la contraddizione.

Voglio augurarvi davvero un Natale di pace, ma se questa pace non l'abbiamo nel nostro cuore voglio augurarvi un Natale segnato dalla domanda di Giovanni che si chiede e si interroga, ma ha dentro di sé la gioia di sapere che Gesù c'è...che Gesù è venuto e resterà in mezzo alle nostre mangiateie ora e sempre. Felice e sereno Natale 2016 a tutti.

Don Michele

Anno XXXVI - Supplemento di "L'ARBORENSE" Settimanale diocesano del 25 dicembre 2016

IN QUESTO NUMERO NATALIZIO PARLIAMO DI...

Editoriale di Don Michele

pag 1

Sommario

pag 2

Storie di Natale: Anche un "pezzo" di ghilarza in aiuto ai terremotati

pag 3

Le interviste di "Ghilarza": a tu per tu con Mons. Ignazio Sanna

pag 4

Benvenuta Suor Maria - Consiglio PAstoriale

pag 6

L'oratorio cambia volto

pag 7

Anno catechistico

pag 9

In Perù per un progetto contro abbandoni ed abusi sui bambini

pag 10

Quattro novembre - Virgo Fidelis - Santa Barbara

pag 11

Festa 80 anni

pag 12

Prime comunioni - cresime

pag 13

Bacheca Parrocchiale

pag 15

Polivocalità liturgica - L'impegno della Leva

pag 17

Gruppi A.M.A. - La Grande Raccolta

pag 18

Sport di casa nostra

pag 19

I nostri inserzionisti

pag 20



"GHILARZA" FORMULA GLI AUGURI
PIU' BELLI DI BUON NATALE
E FELICE ANNO A TUTTI I GHILARZESI,
AGLI EMIGRATI, ALLE AUTORITA'
RELIGIOSE, CIVILI E MILITARI DEL
NOSTRO PAESE, A TUTTI I
COLLABORATORI, AGLI INSEGNANTI

ATROS ANNOS CUN SALUDE!
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

MARIA PALMAS

ENRICA AZZARELLI

ANTONELLA DELLA VENTURA

CONSUELO URDIS

CECCIO CONTINI

MARINA AGUS

PAOLO ONIDA

Giovanni Anticico Mura

LA COMUNITÀ COTTOLENGHINA

I COMPONENTI GRUPPI AMA

GLI ANIMATORI DEL GREST

LE CATECHISTE DELLA CRESIMA

I GIOVANI DELLA LEVA 1998

COORDINAMENTO GENERALE

DON MICHELE SAU

COORDINAMENTO GIORNALISTICO

SERAFINO CORRIAS

LA POESIA DI NATALE

Lugores de paghe

Mesunote paret arbeschidorza
pinta dae coloridos arbores,
su chelu s'est mudau de lugores
chi rajant oro a sa mandigadorza.

Lassant ama e cuile in sa cussorza
acudint ispantaos sos pastores,
ti cortizant e ti faent onores
paris cun s'aineddu e sa tentorza.

Chena recatu né pannos, ma ricu
de caridade po donzi mischinu,
das passentzia, cossolu e aficu.

Ses Soberanu mancari minore,
aperi a fide noa su caminu,
mudande sinos cun paghe e amore.

Albori di pace

Mezzanotte sembra aurora / dipinta da sprazzi luminosi /
il cielo è addobbato di albori / che irradiano la mangiatoia./
Lasciano gregge e ovile, / accorrono meravigliati i pastori,/

ti ammirano e ti rendono onore / insieme all'asinello e il
bue./

Senza viveri, né panni, ma ricco / di carità per ogni infelice,/

dai pazienza, consolazione e risorse./

Sei Sovrano anche se bambino, / apri a nuova fede la

strada, abbellendo le coscienze con pace e amore.

Giovanni Anticico Mura

Ghilarza, dicembre 2016

ANCHE UN “PEZZO” DI GHILARZA IN AIUTO AI TERREMOTATI

LA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI ANGELO PUGGIONI E IGNAZIO SCHINTU

La notte del 24 agosto scorso un terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito l’Italia centrale causando 300 vittime e danni molto importanti a centri di rilevanza storica come Amatrice, Arquata del Tronto, Accumuli, Pescara del Tronto e relative frazioni. Fondamentale nei soccorsi è stato il ruolo dei Vigili del Fuoco, le Forze dell’Ordine, la Protezione Civile e la Croce Rossa, il cui responsabile ad Amatrice era il ghilarzese Ignazio Schintu e coordinatore Nazionale della logistica della C.R.I. Insieme a lui anche il vigile del Fuoco ghilarzese Angelo Puggioni coinvolto in prima persona negli aiuti alla pari, di altri quindici suoi colleghi sardi.

LA TESTIMONIANZA DI ANGELO PUGGIONI.

Ogni giorno di lavoro ci si rendeva conto che, al di là del soccorso, era importante avere una carica umana, psicologica ed emotiva, capace di sostenere queste persone che avevano perso tutto sia dal punto di vista degli affetti che delle cose materiali, ma anche della identità. La maggior parte di loro infatti non aveva più amici e parenti, la propria abitazione o attività, frutto

del lavoro di una vita. Si è lavorato a fianco di psicologi e operatori sanitari, vivendo esperienze emotivamente toccanti. Ogni giorno era una esperienza nuova, di incontri con persone che mettevano la loro vita nelle nostre mani, confidandosi e raccontando storie di vita vissuta. Nonostante la fatica e i momenti di paura dovuti alle continue scosse di terremoto, l’esperienza di Amatrice è stata una pietra miliare nelle nostre vite di Vigili del Fuoco.

LA TESTIMONIANZA DI IGNAZIO SCHINTU

Il primo impatto con Amatrice è stato terrificante, un paese raso al suolo, non solo in termini architettonici ma soprattutto umani. In quei momenti pensi soltanto a come organizzare i soccorsi, il tutto avviene nel caos più assoluto: persone che urlano dal dolore, aria irrespirabile per la polvere causata dai calcinaci, caos tanto caos, a te non resta che governarlo e rendere un po’ più organizzato il caos stesso. Sai che devi restare lucido, sei consapevole del tuo ruolo di Team Leader, conosci il sistema e le tue responsabilità, sei stato addestrato per quello, pertanto non puoi fallire. In questi casi la prima cosa da fare per un coordina-

tore dei soccorsi è recarsi al C.O.C. (Centro Operativo Comunale), luogo aperto immediatamente dopo l’evento e da cui si organizzano i soccorsi, confrontarsi con i colleghi in loco ed organizzare nel modo più rapido ed efficace possibile la risposta. Devo dire che quelle ore sono state terribili. Con i volontari della CRI che arrivavano sul posto abbiamo sostenuto diversi tipi di risposta per questa popolazione: le squadre di soccorso nelle primissime ore hanno cercato di estrarre vivo il maggior numero di persone possibili. Ne sono state salvate più di 200, in un pericoloso gioco tra la vita e la morte ed una lotta contro il tempo. Non tutti sono stati fortunati: delle 299 vittime di quel sisma la maggior parte sono state lì. Poi è stato il tempo di affrontare il recupero dei morti, ma soprattutto, e in questo sono fiero degli uomini e le donne della CRI, dare supporto ai sopravvissuti in tutti i modi in cui si possa dare un sostegno: supporto materiale, morale e psicologico. Quell’atmosfera di morte si è protratta sino ai funerali, ai quali abbiamo presenziato e offerto la nostra esperienza in un momento di devastazione totale, cercando di tutelare i sopravvissuti e farli sentire supportati. Nel frattempo fin dalle prime ore abbiamo allestito un campo base per i soccorritori intervenuti, ed una mensa che, in poco più di un mese di attività, ha prodotto circa 30.000 pasti. Abbiamo continuato nell’attività in loco per più di un mese, fino ai primi giorni di ottobre, offrendo, oltre alla cucina, un supporto al coordinamento della risposta a tutti i livelli. Che dire, il mio è un lavoro particolare, che negli anni mi ha aiutato a dare valore alle cose importanti della vita, che mi ha reso forte, ma mai abbastanza per guardare negli occhi chi ha perso tutto e cercare di fargli coraggio. Ma soprattutto mi ha insegnato ad apprezzare ogni singolo momento di questa vita. Fiero di essere un ghilarzese, e di aver maturato la voglia di mettermi in gioco, proprio dalle prime esperienze insieme ai miei concittadini.



“GHILARZA” INCONTRA L’ARCIVESCOVO IGNAZIO SANNA

RITRATTO PUBBLICO-PRIVATO DELLA GUIDA SPIRITUALE ARBORENSE

Per la rubrica “a tu per tu”, Il numero natalizio di “GHILARZA”, è arricchito dall’ intervista con l’ Arcivescovo di Oristano Mons. Ignazio Sanna che nella prossima primavera al compimento del 75^o anno di età, come vogliono le disposizioni canoniche, lascerà la guida della diocesi arborense. Il nostro “incontro” non vuole allora essere una chiacchierata solo su temi religiosi, ma abbiamo voluto conoscere l’Arcivescovo cercando di offrire un ritratto più “umano” e per certi versi inedito. Lo ringraziamo per essersi messo a disposizione e gli auguriamo un Santo Natale ricco di tanta serenità.

Mons. Sanna, fra qualche mese dovrà dare le dimissioni per limiti di età, possiamo già tracciare un piccolo bilancio della sua permanenza alla guida della Archidiocesi di Oristano?

Non mi piace tracciare bilanci della mia attività pastorale. Il vero bilancio riguarda l’opera della grazia nel cuore della gente e questo non è possibile conoscerlo. Lo sa solo Dio. Ritengo esperienze particolarmente significative, comunque, la visita pastorale di tre anni e il sinodo diocesano di quasi tre anni. Ringrazio il Signore per aver ordinato finora 12 sacerdoti diocesani; di aver accompagnato

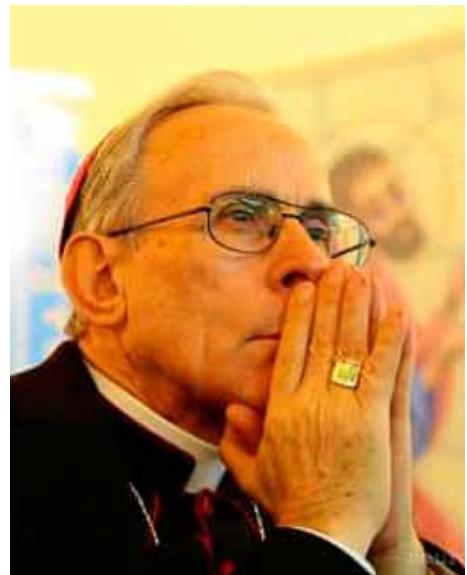
il cammino spirituale della Diocesi con le lettere pastorali annuali; di aver rinnovato il settimanale diocesano L’Arborense; di aver salvato il Centro di Riabilitazione Santa Maria Bambina.

Quali sono i ricordi più belli di questo “cammino”, ma anche gli episodi meno piacevoli e dolorosi..

Un ricordo bello è il pellegrinaggio diocesano a Roma nel novembre del 2016 con 1.300 fedeli. La celebrazione della messa nella Basilica di San Giovanni in Laterano, dove avevo pregato negli anni del Seminario, è stata molto commovente. Ricordi belli sono sicuramente le ordinazioni dei diaconi e dei sacerdoti. Tra i momenti dolorosi annovero la vicenda legata all’arresto di don Giovanni Usai e la morte inaspettata del Vicario Generale don Umberto Lai. Forte preoccupazione mi hanno procurato le vicende legate alla tragica morte d’una donna, avvenuta a Mogorella, per la caduta d’una croce dalla facciata della Chiesa. Dopo il pagamento dell’intera polizza assicurativa, i familiari della defunta, assistiti da avvocati milanesi e ghilarzesi, hanno ottenuto un risarcimento dalla Diocesi, con una sentenza del tribunale di Oristano, oggetto di discussione a livello nazionale. Ciò ha procurato la decurtazione degli interventi caritativi per l’assistenza dei poveri e per le iniziative di culto e pastorale.

Per chi non la conoscesse bene ci può tracciare una sua breve scheda personale?

Ho conseguito la laurea in teologia e diritto canonico all’Università Lateranense e in filosofia all’Università “La Sapienza” di Roma. Dopo una breve esperienza come Segretario della Nunziatura a Quito, in Ecuador, ho intrapreso l’insegnamento della teologia all’Università Lateranense, dove ho ricoperto gli incarichi di Professore Ordinario di Antropologia Teologica, Decano della Facoltà di Te-



ologia, Pro-Rettore dell’Università. Ho svolto l’attività pastorale come Assistente Diocesano della Fuci di Roma (1973-1983), come Assistente Nazionale dei Giovani di Azione Cattolica (1983-1988), come Assistente Nazionale del Meic (2000-2007). Sono stato membro della Commissione Teologica Internazionale. Attualmente sono membro ordinario della Pontificia Accademia di Teologia; della Commissione della CEI per la Dottrina della fede, l’Annuncio e la Catechesi; Presidente del Comitato della CEI per gli studi superiori di teologia e gli istituti di scienze religiose.

Quali sensazioni ha provato quando è stato nominato Vescovo?

Inizialmente ho provato smarrimento interiore per la previsione del cambio del ritmo di lavoro e l’abbandono del tranquillo ambiente accademico dell’Università. Poi, mi sono raccomandato alla Madonna della Fiducia, veneratissima nel Seminario Romano, e le ho chiesto di continuare ad aiutarmi e a proteggermi. Ho ricevuto la lettera di nomina dalle mani del Nunzio il martedì santo e l’ho deposta sull’altare della Cappella. Il giovedì santo ho scritto la lettera di accettazione a Papa Benedetto XVI.

Da Roma a Oristano il passo non deve essere stato semplice...

Conoscevo la realtà della Chiesa oristanese solo dall’esterno e per sentito dire. Per più di trent’anni ho viaggiato per motivi accademici in diversi Paesi, ho respirato un’atmosfera di universalità, ho frequentato centri culturali e accademie pontificie, ho esercitato il mio servizio pastorale come collaboratore della Rettoria



dell'Immacolata all'Esquilino. Lasciare all'improvviso queste abitudini non è stato per nulla facile.

Lei è di Orune, come è nata la sua vocazione in un paese "difficile" come tanti paesi sardi?

Ad Orune sono rimasto fino ai 10 anni. In questo periodo, ho fatto il chierichetto e l'aspirante di ACI; mi piaceva la compagnia dei seminaristi del paese. Poi ho seguito mio fratello sacerdote vice parroco a Orgosolo. Qui mi aveva contattato P. Puggioni e mi voleva portare alla Scuola Apostolica dei Gesuiti a Bonorva. Preferii andare in Seminario Diocesano a Nuoro. Da Nuoro ho proseguito per il Seminario Regionale di Cuglieri, prima, e per il Seminario Romano, dopo.

Cosa direbbe e consiglierebbe a un ragazzo che viene da lei perché vuol farsi prete?

Gli comunico anzitutto la mia esperienza di uomo felice. Gli faccio capire che il sacerdote è un uomo felice. Poi, lo incoraggio a lasciarsi guidare nella scoperta del suo ideale di vita, a sentirsi libero nel coltivare i suoi sentimenti, a rispondere con gioia alla chiamata al sacerdozio.

Quale è la giornata tipo del Vescovo Sanna?

Nelle giornate regolari, poco dopo le 6 sono in Cappella per la preghiera e la celebrazione della Messa. Dalle 7 alle 8 leggo la rassegna stampa della giornata. Dopo colazione incontro i collaboratori per affrontare i problemi della Diocesi, seguire il lavoro dei diversi uffici della Curia, ricevere le persone che vogliono parlare con il Vescovo. Nel pomeriggio utilizzo il tempo per visitare le parrocchie, i sacerdoti malati, partecipare a convegni e tenere incontri e conferenze. Prima delle feste o di celebrazioni particolari dedico del tempo a preparare le omelie. La sera, prima di ritirarmi in camera, benedico i fedeli della Diocesi.

Mi sono sempre chiesto se un Vescovo ha una sua vita privata e come si ritaglia le proprie ore di "libertà per curare eventuali hobby o interessi.

L'hobby principale è tenere la corrispondenza con tanti amici. Ho amici e studenti sparsi in tutto il mondo. Conservo anche il calendario degli onomastici e dei compleanni di tutti i sacerdoti. Ascolto musica classica soprattutto di Beetho-

ven, Mozart, Verdi.

Che tipo di lettura preferisce?

Soprattutto libri e riviste di teologia, filosofia, scienze umane.

A che squadra tifa?

Tifo per la Roma, perché abitavo vicino al Testaccio, il quartiere dove è nata la Roma e dove è proibito l'accesso ai tifosi della Lazio. Seguo con interesse, però, anche i risultati delle partite del Cagliari.

Effettua attività fisica per tenersi in forma?

Sono abbastanza fedele alla passeggiata quotidiana di almeno mezz'ora. In estate prediligo le montagne del Tirolo e delle Dolomiti.

Segue la tv e il cinema?

Guardo poco o niente la televisione. Seguo qualche dibattito politico e qualche trasmissione a carattere religioso.

Quale è il suo approccio con i nuovi sistemi di comunicazione e dei social in particolare?

Ho un mio sito personale, curato da una webmaster romana: www.ignaziosanna.com. Sono su facebook con 5.000 amici registrati e un migliaio in lista di attesa. Rispondo ai messaggi che chiedono preghiere e consigli spirituali. Non uso Twitter. Preferisco comunicare con le mail.

Cosa farà una volta che andrà in pensione? Rimarrà a Oristano oppure tornerà a Roma?

Torno a Roma al Centro Internazionale

del mio Istituto dei "Sacerdoti Diocesani di Schoenstatt". Riprendo la mia attività di studio per completare il terzo volume del Trattato di Antropologia Cristiana. Ho ricevuto già diversi inviti per corsi e conferenze all'estero.

Quale è stata la considerazione che ha fatto nell'inviare a Ghilarza il nuovo parroco Don Michele Sau, privandosi di un collaboratore importante tenuto conto che era il suo segretario particolare e rettore del seminario arcivescovile di Oristano?

Ghilarza è una comunità viva e ricca di risorse. Ha bisogno di un sacerdote giovane e dinamico. Per questo motivo mi sono privato d'un collaboratore prezioso. Penso che il sacrificio ne sia valsa la pena.

Lo sa che inviando Don Michele ha fatto un grande regalo a Ghilarza dopo la prematura scomparsa di Mons. Salvatore Marongiu?

Sono sicuro di avervi fatto un grande dono. Perciò, mi aspetto da voi collaborazione intelligente e corresponsabilità condivisa.

Vuole fare un saluto alla comunità ghilarzese.

Saluto con viva cordialità e sincero affetto tutti i ghilarzesi e auguro a ognuno un Natale di grazia e benedizione. In modo particolare, saluto e ricordo al Signore i malati e le persone sole. Un saluto particolare lo mando a don Italo e a Mons. Cassari.

Serafino Corrias



BENVENUTA TRA DI NOI SUOR MARIA

NUOVA SUPERIORA DELLE SUORE COTTOLENGHINE

Durante la Messa comunitaria di domenica 16 ottobre è stato dato il benvenuto a suor Maria con la lettura di uno scritto preparato dalle "Aggregate del Cottolengo" all'inizio della celebrazione.

Accogliamo con gioia Suor Maria, nuova madre superiora a Ghilarza

"Carissima suor Maria, il nostro parroco don Michele, le aggregate del Cottolengo, la comunità intera, oggi riuniti in assemblea nel giorno del Signore, ti danno la benvenuta a Ghilarza.

Togliendoci subito quel po' di commozione e forse di imbarazzo da entrambe le parti, diciamo subito grazie al Signore della tua presenza in mezzo a noi e anche per quanto ci accomuna con San Giuseppe Benedetto Cottolengo la cui spiritualità e carisma opera e agisce con le sue suore a Ghilarza fin dal 1919.

Carissima suor Maria, presentandoti brevemente il volto della nostra parrocchia, affermiamo che la nostra è un comunità di fede, di speranza e di carità che

nella sua tradizione conserva ancora oggi tante persone di buona volontà e numerosi gruppi e associazioni che ruotano attorno alla parrocchia, una chiesa che però, come tante, avverte i cambiamenti della gente e sente l'esigenza di rinnovarsi per conseguire sempre più una profonda maturità ecclesiale. Certo molte cose sono state fatte, anche se l'attenzione non è tanto sulle cose realizzate, ma sul percorso di fede, sulla nuova mentalità sviluppata e sulle attitudini di apertura agli altri.

Riguardo a questo infatti, siamo consapevoli che occorra ancora di più rinvigorire la missione e l'evangelizzazione, recuperare ministeri e corresponsabilità, investendo soprattutto sulle relazioni con tutti indistintamente e con i poveri in particolare. Questa nuova sfida che ci attende nel proseguo del cammino siamo lieti già da ora di condividerla con te, per vivere il presente con passione, senza avere paura delle novità e dei tempi che cambiano.



Ed è da questo desiderio che vuole partire l'augurio che facciamo a te e a noi e cioè: quello di abbracciare uniti: consacrati e laici, questo futuro, con speranza e fiducia, ricordandoci che seppure piccoli e poveri siamo tasselli nella costruzione del Regno di Dio, che mai ci abbandona, chiedendogli di essere uomini e donne di comunione aperti agli altri, che sanno incontrarsi e proporre l'esperienza del Vangelo, capaci di ascoltare, di sentire e di cercare insieme la strada e il metodo, lasciandoci illuminare da quel rapporto di relazione che passa attraverso la Santissima Trinità.

Cara suor Maria in questa Eucarestia preghiamo e offriamo a Dio con gioia il nostro impegno e servizio dicendogli: Si, insieme noi ci siamo e avanti in Domino. Con affetto e gratitudine di Dio.

La comunità cottolenghina di Ghilarza

RINNOVATO IL CONSIGLIO PASTORALE.

È formato da cristiani che sono chiamati a vivere l'esperienza di fede e comunione ecclesiale nella collaborazione e nel servizio. È l'espressione della comunità parrocchiale che vive e cammina insieme.

Il CP deve essere segno di comunione e collaborazione tra Sacerdoti e laici e dei laici tra di loro.

Promuove, sostiene, coordina, verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle sue varie componenti nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità.

Il nuovo Consiglio Pastorale è composto dalle seguenti 18 persone:

il Parroco, don Michele Sau, la Superiora delle suore del Cottolengo Suor Maria, Ines Marras, Giuliana Porcu, Maria Efisia Caddeo, Toto Porcu, Angelo Puggioni, Maddalena Sanna, Francesco Dessenà, Antonella Della Ventura, Giuseppina Rasenti, Andrea Azzarelli, Stefano Apolloni, Roberto Delogu, Maria Antonia Masala, Teresina Manca, Consuelo Urdis, Raffaele Porcu.

AL VIA I LAVORI PER L'ORATORIO DEL COTTOLENGO

ECCO LE OPERE PREVISTE E L'OPERA DEI VOLONTARI

Interventi di ristrutturazione

Il complesso necessita di urgenti interventi di ristrutturazione al fine di poter nuovamente essere punto d'incontro della collettività Ghilarzese.

I lavori più urgenti riguardano l'involucro esterno (coperture, facciate, infissi), adeguamento degli spazi interni alle nuove esigenze, abbattimento barriere architettoniche e l'impiantistica; tali interventi richiedono impegni economici importanti e dovranno essere realizzate tramite imprese specializzate.

Molti sono anche i piccoli interventi per rendere gli ambienti, soprattutto al piano terra, disponibili a breve: sgombero locali, imbiancature, sistemazione infissi e arredi, abbattimento di minori barriere architettoniche, etc. Grazie a un gruppo di cittadini volontari, alcuni di questi lavori

sono in corso di realizzazione per rendere utilizzabile parte del piano terra della porzione dell'immobile su Via Matteotti. Altri interventi minori possono essere eseguiti per sistemare il teatrino e il refettorio con l'aiuto di altri cittadini.

Con la buona volontà e le generosità dei Ghilarzesi siamo certi che riusciremo in tempi brevi a rendere questa struttura ancora più accogliente e restituirla al paese ancora più efficiente.

Il Cottolengo nasce per una assistenza ai poveri e una pastorale che ha abbracciato i cittadini di Ghilarza per tante generazioni, diventando quasi un simbolo del paese. Cercheremo di rispettare il principio per cui questa struttura è nata...l'accoglienza, la fraternità il servizio verso i bambini e più deboli.

Note storiche

Il complesso dell'ex-Istituto Cottolengo è situato ai margini occidentali dell'abitato di Ghilarza a ridosso della vallata di Chenale tra Via Matteotti e Via San Giorgio, in uno dei rioni più antichi del paese in località San Giorgio ("Santu Iorzi"). Attualmente di proprietà della Parrocchia Maria Vergine Immacolata di Ghilarza sorse nei primi anni del '900 con lo scopo di ospitare un orfanotrofio femminile.

L'edificazione dei locali ebbe inizio nel 1911, i lavori vennero realizzati, grazie ai lasciti della signora Rosa Sanna Delogu e alla generosa partecipazione di molti ghilarzesi (muratori, fabbri, falegnami, trasportatori, ecc.) che offrirono gratuitamente diverse giornate di lavoro.

Terminata l'edificazione nel 1914, la struttura fu requisita dalle autorità militari tra il 1915 e il 1918 e adibita ad ospedale militare per i feriti lievi e i convalescenti rimandati nell'isola dalle zone di guerra.

In seguito all'abbandono dell'edificio da parte dei militari nel 1919 l'edificio fu restituito alla proprietaria che scelse di donare l'intera struttura alla casa madre del Cottolengo (Piccola Casa della Divina Provvidenza-Torino). L'istituto fu inaugurato nel 1920 come orfanotrofio femminile, inizialmente venivano assistite dalle suore cinque orfane, successivamente si adibirono tre sale ad Asilo e subito vi fu l'adesione di 125 piccoli. Nel 1922 l'edificio ospitò la prima classe elementare femminile.

Tra il 1923 e il 1929 si aprì il Tubercolosario, detto Ospedalotto, e una delle suore diplomata, operava come assistente sanitaria.

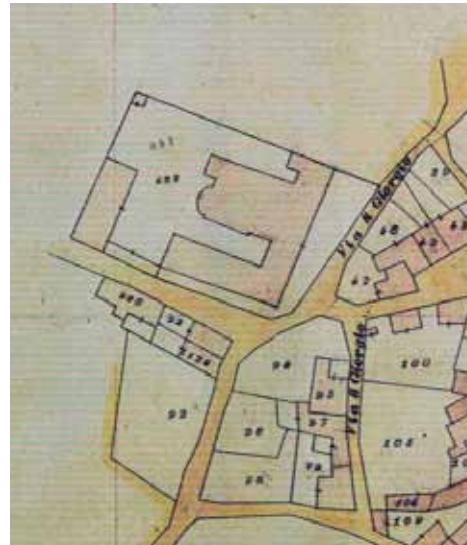


A partire dal 1932 il Cottolengo cominciò a ricevere numerose donazioni e lasciti da altri benefattori sia in denaro che terreni. Nel 1935 Rosa Sanna Delogu morì lasciando all'Istituto parte delle terre di sua proprietà, dal ricavato delle quali si sarebbero potute mantenere quattordici orfane.

Nel 1946 il Comune cedette all'Istituto 151 m² di terreno, in cambio dell'area di pertinenza dell'asilo, utile all'ampliamento della strada di Chenale.

Nell'Archivio di Stato del Comune di Oristano sono state trovate mappe del catasto storico del comune di Ghilarza risalenti alla fine degli anni '40 dove risulta edificato il corpo principale la Cappella e parte dell'ala Nord e Sud. L'orfanotrofio femminile rimase operante sino agli anni '50, mentre l'asilo continuò ad esistere fino al 1985 grazie alla

presenza delle suore. Dagli anni 50 in poi il complesso è stato ampliato in più fasi prolungando il corpo di fabbrica originario lungo i due lati e modificando in parte il piano superiore dell'ala nord. Nel febbraio 1994 la Congregazione "Piccola Casa della Divina Provvidenza detta "Cottolengo" cedette l'edificio e le sue pertinenze alla Parrocchia Maria Vergine Immacolata e all'Arcidiocesi di Oristano. In seguito i locali vennero affittati a una cooperativa privata che continuò ad utilizzarli fino al dicembre 2014 data del trasloco in un altro edificio. Attualmente i locali del Cottolengo vengono utilizzati per le attività di catechismo e oratorio. La Parrocchia già da tempo ha destinato i locali dell'ex Cottolengo come spazi per il ministero pastorale, attività parrocchiali, catechismo. Nel mese di gennaio 2016 l'Arcidiocesi ha donato



la sua quota di proprietà dell'edificio alla Parrocchia di Ghilarza Maria Vergine Immacolata, che è quindi l'unico ente proprietario dell'immobile. Molti ambienti comunque rimangono inutilizzabili in quanto con impianti non a norma e inadeguati.

**Enrica Azzarelli
Don Michele Sau**

Quest'estate dal 27 giugno al 2 luglio si è svolto nei saloni del Cottolengo il GrEst, dal titolo "Incontri nello spazio". Il GrEst (Letteralmente GRuppo ESTivo) è iniziativa che permette a bambini e ragazzi di fare un'esperienza di gruppo, collaborazione, gioco, sana competizione, preghiera, divertimento, attività artistico-sportive, sulla scia di una storia che fa da filo conduttore per l'intera durata dell'avventura e sotto la guida di ragazzi più grandi che decidono di dedicare parte delle loro vacanze ai più piccoli, vivendo un'esperienza di servizio e dono di sé, diventando animatori; una proposta nuova per la nostra parrocchia, accolta in maniera positiva sia dalle molte persone che hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento, sia dai bambini che in prima persona hanno potuto viverlo. Cinquanta bambini e

E INTANTO ALL'ORATORIO.. L'ESTATE NELLO SPAZIO

ragazzi tra i sette e i dodici anni hanno vissuto con i loro animatori una settimana intensa in cui, tra divertimento e risate, hanno sperimentato la gioia dello stare insieme.

Durante l'accoglienza del primo giorno ciascuno ha ricevuto la propria maglietta (verde per i ragazzi e gialla per gli animatori), indumento che è stato indossato tutti i giorni (con gli opportuni lavaggi!!!) come segno di appartenenza. Divisi in squadre, i bambini hanno partecipato a molti giochi, si sono cimentati in attività artistiche durante i laboratori creativi e hanno conosciuto la storia del Piccolo Principe di An-

toine de Saint-Exupéry tramite la sua rappresentazione teatrale. Ogni giornata si concludeva con un momento di preghiera in cui don Michele, con la spiegazione di un brano del Vangelo, aiutava i bambini a comprendere il tema della giornata. Ogni giorno, infatti, incontrando gli strani personaggi della storia (il Principe, la Rosa, la Volpe, il Serpente, il Re), si scopriva una tematica nuova come il creare legami, l'amicizia, il prendersi cura dell'altro, l'impegno. Al termine della settimana tutti hanno imparato qualcosa, dai bambini agli animatori al parroco: a collaborare, vivere e divertirsi insieme ma soprattutto a non fermarsi all'apparenza perché "non si vede bene che col cuore", senza mai smettere di cercare quell'Essenziale che è invisibile agli occhi.

Gli animatori

INAUGURATO L'ANNO CATECHISTICO 2016/17

TEMA DOMINANTE QUELLO DELLA “PACE”

La bellezza del creato e il dono della pace sono stati i temi che hanno caratterizzato l' inaugurazione dell'anno catechistico. L'8 dicembre i ragazzi hanno sventolato i colori dell'arcobaleno avvolgendo la croce posta al centro della chiesa per rappresentare in questo modo l'alleanza tra noi e Dio. L'arcobaleno ,

nella bibbia, appare per la prima volta dopo il diluvio universale per ricreare l'umanità. Esso è il segno della prima alleanza che Dio tramite Noè stipula con l'umanità. L'arcobaleno apparendo dopo la tempesta, è sempre simbolo positivo che manifesta come Dio ama e affronta gli aspetti negativi della realtà del

cuore dell'uomo. Come la pioggia se necessario purifica, così Dio si prende cura delle creature a cui dona la vita. Ogni classe di catechismo è stata resa partecipe della celebrazione attraverso l'assegnazione delle lettere che compongono la parola PACE. La L di luce, la A di ali, la P di preghiera, la A di amicizia, la C di colomba, la E di entusiasmo, hanno composto la melodia di questa giornata di festa che ha aperto questo anno catechistico.

Consuelo, Marina, Ceccio



www.parrocchiadighilarza.it



IN PERÙ PER UN PROGETTO CONTRO ABBANDONI ED ABUSI SUI BAMBINI

PAOLO ONIDA RACCONTA LA SUA ESPERIENZA

Ti stringe il cuore quando guardi le loro foto e conosci le storie tristi di ognuno di loro. Questa che vi proponiamo con grande piacere oggi è la bella storia dell'esperienza del ghilarzese Paolo Onida che da diversi anni, nel periodo estivo, si reca per un mese in Perù e nella missione di Don Luciano Ibba con il compito di permettere a tanti bambini e ragazzi di fare sport e giocare al caccio. Ecco il racconto di Paolo che pubblichiamo in maniera integrale, come lui lo ha inviato gentilmente a "Ghilarza".

Il viaggio in Perù ormai si ripete da 5 anni (2011) e nasce dall'appoggio all'associazione "AMICI DELLA POSADA DE BELEN", una Onlus che opera a livello regionale con contatti in Spagna e Germania per sostenere l'operato di Don Luciano Ibba che "guida" spiritualmente in una grande comunità, Sicuani, sulle Ande a 3600m nei pressi di Cusco. In particolare grazie all'amicizia con Rita Loi e al ricordo della sua presenza nella comunità di Ghilarza quando ero bambino, ho avuto la possibilità di iniziare questo per-

corso che oggi, a distanza di 5 anni mi permette di viaggiare col corpo e con la mente. Padre Luciano si occupa di sostegno e assistenza per bambini e ragazzi vittima di abbandono e abuso, ma molto di più! All'interno di una complessa società offre sostegno ai disagiati e ai più sfortunati. Tra questi i ragazzi del Carcere San Judas Tadeus. Da due anni ho avuto la possibilità di mettermi a disposizione realizzando quello che è poi la mia professione. Permettergli di fare attività fisica, di fare sport e giocare a calcio. In questo discorso mi è sembrato sensato

tentare di reperire materiale e attrezzatura da noi dove sicuramente non mancano i mezzi!!! Lo scorso anno l'affetto di Gianluca Pinna e la disponibilità della F.I.G.C. nella persona di Mauro Marras, mi ha permesso di portare 20 palloni e 20 maglie della nazionale. La sorpresa è stata quest'anno la straordinaria sensibilità dei ragazzi dei giovanissimi del Ghilarza calcio che ho allenato, che non hanno lesinato energie nel reperire materiale e straordinaria attenzione donando le loro scarpe, ancora nuove per i ragazzi del carcere e i bambini della Posada. Nel mese di permanenza in Perù con la collaborazione di un collega di Cabras, Daniele Fois, abbiam portato avanti questo progetto, con la speranza che la sensibilità delle persone e la possibilità di poter ripetere annualmente questa esperienza possa durare il più a lungo possibile.

Paolo Onida



IL COMUNE DI GHILARZA INFORMA

SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA - CARTA SIA 2016

Si informano i cittadini che presso l'ufficio del Servizio Sociale del Comune sono disponibili i moduli per la presentazione delle richieste. Il beneficio è rivolto alle famiglie con figli minorenni e/o disabili non autosufficienti e donne in stato di gravidanza accertata (certificata da una struttura pubblica) da almeno 5 mesi.

Destinatari della Carta Acquisti SIA sono i cittadini e le famiglie in possesso dei seguenti requisiti:

- Cittadini italiani o comunitari, oppure familiari con diritto di soggiorno, stranieri con permesso di soggiorno CE, residenti in Italia da almeno 2 anni;
- ISEE 2016 non superiore a 3000,00 euro;
- Non avere aiuti economici di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale per un importo superiore a 600,00 euro mensili.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune.

Per chiarezza si precisa che la Carta Sia è una proposta del ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'erogazione del contributo è in capo all' INPS ed il Comune di Ghilarza ha un ruolo di intermediario.

4 NOVEMBRE, GIORNATA DI RIFLESSIONE PER STUDENTI E GIOVANI

Anche quest'anno si è celebrata in Parrocchia, la Santa Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre, presenti il sindaco Alessandro Defrassu e un gruppo di autorità militari in rappresentanza delle forze armate, di cui nella giornata si celebra la festa, fin dai primi decenni del secolo scorso. Erano presenti gli alunni delle quinte elementari e un gruppo di ragazzi e ragazze della leva 1998 che da qualche anno a questa parte si impegnano a collaborare con il Comune per questa commemorazione e a prestare la loro opera anche per altri avvenimenti che riguardano la comunità. Era presente anche l'ultimo rappresentante in Ghilarza dei reduci della seconda guerra mondiale, il signor Antonio Giuseppe Fadda del 1924,

a cui vanno i nostri auguri.

All'omelia don Michele ha fatto riflettere i presenti sulla follia della guerra, il cui piano di sviluppo è la distruzione, che non guarda in faccia a nessuno e che si nutre della risposta di Caino: "Sono forse io il custode di mio fratello?". Purtroppo la pace tanto desiderata ed auspicata non abita nemmeno il nostro mondo odierno, dove è in corso da anni la "Terza guerra mondiale", combattuta a "pezzi" ovunque e che procura una miriade di morti, soprattutto civili, e un mare di distruzione.



Che possiamo fare noi per migliorare la situazione? Possiamo e dobbiamo rispondere all'indifferenza verso la sorte dei nostri fratelli, coll'andare loro incontro nelle necessità, col condividere, col vivere insomma in pace nel nostro paese, nella nostra scuola, nel nostro posto di lavoro. Dopo la Messa ci si è recati in corteo al Monumento dei Caduti, dove il sindaco ha letto un brano dello scrittore Mario Rigoni Stern, in cui racconta come pure nel pieno di una durissima guerra, l'uomo può restare capace di conservare la sua umanità. Purtroppo, leggendo le terribili cronache dei nostri giorni, sembra che oggi l'uomo abbia perduto questa capacità. Il significato di questa giornata vuole dunque essere quello dell'invito a riflettere su quanto male l'uomo è capace di scatenare quando si lascia sopraffare dagli istinti peggiori.

SOLENNE CELEBRAZIONE PER LA VIRGO FIDELIS, PATRONA DEI CARABINIERI

Grande partecipazione nella chiesa Parrocchiale, alla Santa Messa officiata dal parroco don Michele Sau in occasione della "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri. Alla solenne celebrazione hanno preso parte le autorità militari e

civili in rappresentanza delle ventidue amministrazioni comunali presenti nella giurisdizione del territorio della Compagnia dei carabinieri di Ghilarza, i familiari dei caduti, i componenti dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo delle Sezioni di Norbello, Abbasanta e Tresnuraghes e i militari delle quattordici Stazioni dei carabinieri. La cerimonia è stata accompagnata, dalle musiche e canti del coro parrocchiale, diretto dal Maestro

Mario Caddeo. Nel corso della cerimonia commemorato anche il "75° Anniversario della Battaglia di Culqualber" e la "Giornata dell'Orfano".



FESTIVITÀ DI SANTA BARBARA CELEBRATA ANCHE A GHILARZA

Alla presenza di tutte le autorità civili e militari del paese, si è celebrata lo scorso 4 dicembre anche nella nostra comunità la festa di Santa Barbara. Dopo la Santa Messa officiata dal parroco don Michele Sau, è stata letta la commovente preghiera del Vigile del Fuoco. Auguri a tutti i Vigili del

Fuoco, in particolare a quelli operanti nella sede di Ghilarza per il prezioso servizio in favore del nostro paese e del territorio. La celebrazione si è svolta durante la Santa Messa comunitaria alla presenza di tanti bambini che hanno potuto conoscere il ruolo dei Vigili del Fuoco.

1936-2016: LA FESTA DEGLI OTTANTENNI

SANTA MESSA A SAN GIORGIO

Domenica 9 ottobre scorso ci siamo ritrovati nella chiesa di San Giorgio, circondati da numerosi familiari. Il coetaneo Italo Schirra ha celebrato la Santa Messa. Ha iniziato con un ringraziamento a Dio per averci dato tanto spazio nella vita; sprizzava gioia nel vedere i presenti sorridenti, anche se con qualche difficoltà.

Tutti hanno seguito con molta attenzione l'omelia, come il primo giorno di scuola.

Silenziosi e riflessivi abbiamo pregato oltre che per gli ottantenni presenti, anche per quelli impossibilitati e per coloro che ci hanno lasciati. Abbiamo chiesto al Signore di concedere, ancora molti anni, a Don Italo perché ci sia guida nel pellegrinaggio terreno.

Dopo la consueta foto di gruppo, ci siamo incamminati a "Sas Mendulas", "cun s'andera de processione". L'entusiamo è aumentato durante il percorso vestito a festa dalle sfumature del verde intenso della macchia mediterranea. I lucidi prati amalianti emanavano il profumo dell'autunno ormai maturo, accompagnato, talvolta, dal canto degli uccelli. Mentre i raggi si piegavano sotto il peso silente creavano immagini e figure mitiche. Il clima conviviale ha lasciato spazio allo scambio delle esperienze vissute. Onde evitare che la partecipazione a questa meravigliosa giornata si disperdesse nel tempo è stata consegnata una poesia composta per l'occasione.

Giovanni Antioco Mura



GLI 80 ANNI DI UN COETANEO SPECIALE. AUGURI E LUNGA VITA A PAPA FRANCESCO!

Fedales de su '36

Amentande istasones e recreos de vida colada teninde contu, benit disizu de zare un'acontu poninde a banda tristura e anneos.

Bivinde tempus ricu de impreos coros siant amigos chena afrontu, e cun discantu totu agatent prontu in dies chi minetant isacheos.

Sighimos ordinzau firmamentu chi mezoret sas dies seghestadas po torrare custu mundu in assentu.

Mancari caminande a passu lento atraessemus connotas ficadas chi nos preparent atopu a sos chentu.

Coetanei del '36

Ricordando stagioni e giorni lieti, tenendo conto della vita trascorsa, viene desiderio di dare un acconto, lasciando da parte tristezza e dispiaceri.

Vivendo tempi ricchi di impegni, i cuori siano amici senza offesa, e agevolmente trovino tutto pronto in giorni che minacciano sventure.

Seguiamo ordinato firmamento che migliori i giorni danneggiati per riportare ordine in questo mondo.

Anche se camminando lentamente attraverseremo strade conosciute che ci preparino un ritrovo ai cento.





CATECHISTE: PINNA CATERINA, ATZENI RAFFAELA, RASENTI GIUSEPPINA, MELIS ALICE, DELEDDA CATERINA, MANNAI MARILENA - COORDINATRICE: SUOR ROSANNA

2010-2016: IN CAMMINO CON GESÙ DALLA CONOSCENZA ALL'IMPEGNO

L'IMPORTANTE PERCORSO DEI RAGAZZI CHE HANNO RICEVUTO LA CRESIMA

Il viaggio è cominciato 6 anni fa quando ci sono stati affidati i bambini ai quali parlare di Dio amore e di suo figlio Gesù, nostro fratello, venuto a condividere la nostra umanità, e ci ha condotto fino a una tappa importante per i ragazzi: la scelta di essere testimoni di Cristo. Inizialmente i bambini chassosi e incuriositi, certuni timidi altri esuberanti si chiedevano sicuramente il perché di quegli incontri. Noi catechiste, ai nastri di partenza, preoccupate per il compito a

affidato introdurre i ragazzi alla conoscenza e alla fiducia in una persona, Gesù, che ha fatto dell'amore la sua ragione di vita fino al dono di sé sulla croce.

Ci siamo affidate anzitutto alla preghiera, perché lo Spirito Santo, aprisse il nostro cuore e la nostra mente alla bellezza della buona novella per poi proporla ai ragazzi.

In questi anni abbiamo studiato e interiorizzato la Parola, consapevoli che è la fonte da cui partire per evangelizzare.

Abbiamo cercato di tener conto della personalità dei ragazzi, delle diverse sensibilità stimolando la loro capacità di riflessione e di porsi domande per scoprire insieme Gesù di Nazareth che con la sua vita ci ha rivelato il volto di Dio Amore e ci stimola a coltivare quei valori spirituali ed umani per costruire un mondo migliore.

I ragazzi hanno alternato momenti di interesse e partecipazione a momenti in cui era difficile catturare la loro attenzione e scuotere da altri interessi. Le luci emanate da valori quali la pace la condivisione, il perdono rischiano di perdersi in mezzo alle tante luci artificiali che il mondo propone: il successo, il denaro, il potere e dobbiamo avere grande forza ed energia per continuare ad annunciare le piccole luci che danno la vera felicità e ci conducono alla vera luce che è Cristo.

BACHECA PARROCCHIALE

Nei momenti di scoraggiamento abbiamo tenuto a mente il monito di un sacerdote che diceva: " voi seminate, qualche seme crescerà, non importa se non sarete voi a raccogliere i frutti, l'importante è seminare".

Finalmente è arrivato il giorno del ritiro come ultima tappa prima della cerimonia di confermazione.

Il 9 giugno, ci siamo recati a S.Agostino, nei locali della diocesi, per trascorrere un giorno di riflessione e preghiera, in cui i ragazzi si sono confrontati su temi molto importanti: la libertà l'amore l'azione dello S.Santo nella nostra vita.

Attraverso il gioco hanno sperimentato la libertà di gestire il proprio tempo: le attività sportive, la scuola, le amicizie, le passeggiate, gli incontri, la preghiera... Tutto questo ci ha introdotto in un secondo momento: la preghiera, vissuta attraverso il racconto di un pellegrino che ripercorre le tappe dell'iniziazione cristiana, accompagnata dalla Parola di Dio e dai segni che caratterizzano i sacramenti. Inoltre i cresimandi sono stati invitati a riflettere sulle parole del papa in occasione del giubileo dei ragazzi: "Amare vuol dire donare, non solo qualcosa di materiale, ma qualcosa di sé stessi: il proprio tempo, la propria amicizia, le proprie capacità" e poi "Cari ragazzi, alla vostra età emerge in voi in modo nuovo anche il desiderio di affezionarvi e di ricevere affetto" e ancora "il Signore Vi metterà nel cuore un'intenzione buona, quella di voler bene senza possedere, di amare le persone senza volerle come proprie, ma lasciandole libere. Perché l'amore è libero!" non sono mancate le loro profonde riflessioni che hanno creato veri momenti di intimità e confidenza, attraverso i loro pensieri scritti, disegni, e poesie. Nel pomeriggio ai ragazzi è stata proposta la visione di un video: la testimonianza di Simona Atzori, (un'artista senza le braccia), che con la danza ci svela che niente può impedirci di essere felici e di amare, neanche la disabilità. Un'attività di gruppo che ha visto i ragazzi impegnati è stata la realizzazione di sette cartelloni pub-

blicitari in ognuno dei quali hanno rappresentato un dono dello Spirito Santo, esaltandone la bellezza e l'importanza nella nostra vita.

Un piccolo dono è stato fatto loro: un vasetto di vetro con acqua, nel quale ognuno di loro doveva aggiungere sale colorato attingendo da sette vasetti di colore diverso, ogni colore esprimeva un dono dello Spirito. Il vasetto rappresenta ognuno di noi, l'acqua ci ricorda il battesimo. Il sale rappresenta ciò che dobbiamo essere nel mondo per dare sapore alla nostra vita.

Il sale colora l'acqua, così anche lo spirito colora la nostra vita e gli dà il gusto. Ma se non agitiamo ogni tanto l'acqua, il colore deposita nel fondo. Così anche noi se rimaniamo fermi nelle nostre comodità e non mettiamo in movimento i nostri doni perdiamo il colore, ma basta rimetterci in cammino e aprire il cuore a Cristo e la nostra vita riprende vitalità e sapiamo essere suoi testimoni nel mondo. Al termine della serata, abbiamo condiviso le impressioni della giornata. Ciò che è emerso è un grande grazie a Dio per il dono della vita, dell'amicizia, dello stare insieme e del volere il bene e il bello. Cari ragazzi grazie per la vostra presenza, freschezza, allegria. Vorremmo aver lasciato in voi sete di infinito, desiderio di lasciar spazio nel cuore all'azione dello Spirito che vi porti a volare alto verso orizzonti di libertà, bellezza amore. Grazie a Don Michele che con il suo sorriso e la sua affabilità ha reso bella questa giornata. Vogliamo inoltre ringraziare Anna e Valeria che con la loro giovinezza e simpatia hanno fatto da "ponte" tra noi e i ragazzi. Grazie a voi genitori che avete collaborato, accompagnato i vostri figli in questi anni. Non dimenticate l'impegno che avete assunto anni fa con il Battesimo dei vostri figli: accompagnarli nel cammino di fede con la parola e con l'esempio. Noi catechisti siamo di supporto ma non possiamo sostituirci a voi. Grazie di cuore.

Palmira, Doriane, Tina, Cristina, Giovanna, Valeria, Anna.

I CRESIMATI

AGUS RICCARDO
AGUS FILIPPO PALMERIO

ATZORI NICOLA
ADDIS GIULIA

BUSSU MARIA
CALVIA AMEDEO PIETRO EMANUELE

CARTA ALESSIA
CALABRESE MICHELA

CICORIA ARIANNA

DELIGIA ALESSIA
DELIGIA CLAUDIO

DEFALCHI SAMUELE
FADDA SARA

FLORIS LORENZO
MANCA MICHELA

GALICANI LARA

IBBA SERGIO
MANCA ELISA

MANCA EMANUELA
MEDDE BENEDETTA

MELE ILARIA

MELE MICHELA
MELE LORENZO

MELONI MARCO
MELONI ILARIA

MUSANTI BEATRICE
MURA ALESSANDRO

PANICCIA DANILO
PINNA ANNA RITA

PIRAS MATTEO
PISCHEDDA ROSA

PORCU ANDREA
PRONESTI FEDERICO

PUDDU ELISABETTA
SALARIS SIMONE

SECHI EDOARDO
CARTA PIER GIORGIO



I NOSTRI CARI DEFUNTI



06/04/2016	COLOMO LUIGIA	90
11/04/2016	VECCHINI PRIMO	82
17/04/2016	SECCHI MICHELA	76
29/04/2016	TIDU MERCEDE	85
07/05/2016	MISCALI GIOVANNI BATTISTA	87
08/05/2016	PINNA IGNAZIA GIOVANNA AGOSTINA	80
13/05/2016	CICORIA ANTONIO	93
27/05/2016	CAU NATALINA	92
18/06/2016	LOI GIOVANNA	?
08/07/2016	MUREDDU FELICINO	84
12/07/2016	BORRACCINO MARIETTA	90
21/07/2016	DEMURTAS MARIA ANTONIA	97
25/07/2016	CARBONI ANNAMARIA MONSERRATA	92
26/07/2016	FAIS BARBARA	36
30/07/2016	SCANU LUCIANO	79
09/08/2016	TATTI MARIA ELENA	86
27/08/2016	PUDDU PALMIRA	59
06/09/2016	COGOTZI FRANCESCO ANTIOCO	63
11/09/2016	PINNA ELISA	96
13/09/2016	PILIA ELISABETTA	96
16/09/2016	MURGIA RAFFAELE	74
15/10/2016	MARONGIU GIOVANNICA	82
16/10/2016	SCHIRRA GIOVANNI MARIO	79
21/10/2016	PINNA GIOVANNI	88
04/11/2016	OPPO MAURIZIO	84
05/11/2016	FODDE GIOVANNI CARMELO	78
06/11/2016	ZEDDE NICOLETTA	78
08/11/2016	MASSIDDA ANGELO MICHELE	76
23/11/2016	FADDA LUIGI	82
15/12/2016	ATZENI GIUSEPPINA	77

SI SONO DETTI SI

28/05/2016	PORCU MAURO e FAEDDA ALESSIA
04/06/2016	FADDA PIERCARLO e COGOTZI MAYTE
11/06/2016	PORTA SIMONE e MANCA CHIARA
25/06/2016	LICHERI ANDREA e LAI MICHELA
27/08/2016	SCANU NICOLA e PALA MARIA GRAZIA
04/09/2016	FRAU GIORDANO e MANCA CLAUDIA
10/09/2016	OPPO MARCO e PORRELLI LUCIA
17/09/2016	HERVATH MIRCCA e CAO ROBERTA
15/10/2016	MELE PAOLO e CORRIAS DANIELA



SONO RINATI CON IL BATTESIMO

30/04/2016	LICHERI ADA		PAOLO e MURA M. GRECA LICHERI GIANMATTEO e SECHI PATRIZIA
30/04/2016	FODDE MICAELA	Padrini	STEFANO e MARRAS GLORIA MANCA RAFFAELE e PODDA MICAELA
30/04/2016	MANCA CARLA CLELIA	Padrini	PAOLO e ONIDA CECILIA CORONA RENATO e CONGIU SIMONETTA
21/05/2016	FORLEO ISABEL	Padrini	GIACOMO e COI ALESSANDRA COI ANGELO e NOLI MARIA GONARIA
25/06/2016	SCHIRRU GRETA FILOMENA	Padrini	ROBERTO e SANNA MONICA PORCU SIMONE e MANCA MICHELA
25/06/2016	ZEDDA ALESSIO	Padrini	FABIO e D'ELIA DANIELA CABRAS GIUSEPPE e SOTGIU ISABELLA
26/06/2016	SOTGIU MARIKA	Padrini	NATALINO e LOI ANTONELLA PENNINO GIAMBATTISTA e MALICCA GIANNA
30/07/2016	MULARGIA LEONARDO	Padrini	CLAUDIO e CONTI MARGHERITA MULARGIA MARCO e CONTI ARGENIDE
30/07/2016	LAI STEFANO	Padrini	MASSIMO e MANCA SILVIA CRUCIANI DARIO e MURA DANIELA
30/07/2016	LOI RAFFAELE	Padrini	CRISTIANO e PINNA CRISTINA GHISU PIERO e FLORE EMANUELA
27/08/2016	GRUSSU ERIK	Padrini	BERNARDINO e APOLLONI CRISTINA APOLLONI STEFANO e DEMARTIS ALICE
17/09/2016	SALARIS FRANCESCO	Padrini	MATTEO e MOTZO MARIA PINA AGUS ENRICO e CADDEO M.PASQUA
24/09/2016	OPPO ELIA	Padrini	ANTONELLO e BECCU GIORGIA PORCU ALESSANDRO e ANGIONI STEFANIA
01/10/2016	PORCU GIOSUÈ	Padrini	FABIANO e LOI RITA PORCU FABRIZIO e ORRÙ MAURA
01/10/2016	VACCA ANDREA	Padrini	STEFANO e PIRA PAOLA FADDA EFISIO e MURGIA LUISELLA
01/10/2016	MANCA ARIANNA	Padrini	GIOVANNI e ONALI ANTONIETTA ONALI EMANUELA e MISCALI MARA
08/10/2016	SANNA LARA	Padrini	GIUSEPPE e BARRANCA PASQUALINA NIEDDU MARIANO e MELONI FRANCA
24/10/2016	SCHIRRA DANIELE GABRIELE	Padrini	FABIO e CAMBULI TANIA MATZUZZI FRANCO e SCHIRRA PIERANGELA
13/11/2016	LILLIU GIULIA	Padrini	IVO e PIRAS ALESSANDRA DE MICHELIS MICHELE e INCANI ELISA

POLIVOCALITÀ POPOLARE LITURGICA IN PARROCCHIA

SI È ESIBITO ANCHE SU CUNTZERTU SAS CUNFRARIAS

A Ghilarza l'Avvento È iniziato con un concerto di musica sacra, che si è svolto nella chiesa parrocchiale la sera di sabato 26 novembre scorso. L'iniziativa faceva parte di una serie di eventi che dal 5 al 27 novembre si sono svolti nelle località di Santu Lussurgiu, Aggius, Aidomaggiore, Sennariolo e Ghilarza nel contesto della "Settimana della Musica sacra in Sardegna", organizzata dalla Fondazione Hymnos, che venne fondata nel Comune di Santulussurgiu nel 2014. Detta istituzione nasce da un'idea della amministrazione comunale e dei cantori de su Cuncordu 'e su Rosariu, sostenuta dall'apporto di etnomusicologi e storici della musica, tra cui l'esimio professor Giacomo Baroffio, studioso di molteplici discipline, musicali, storiche e religiose. Le finalità di Hymnos sono <incentrate sulla voce, sulla cultura orale, cantata e parlata, sullo scambio di artisti provenienti dai diversi contesti culturali della Sardegna, sul desiderio di far conoscere le proprie tradizioni al fine di trasmetterle alle giovani generazioni. In questo senso la Rete territoriale



diffusa si prefigge di promuovere e di rafforzare, nelle diverse realtà locali, i processi di valorizzazione dei beni ambientali, le diverse espressioni della cultura materiale ed immateriale e di promuovere eventi culturali legati alla polivocalità, sacre rappresentazioni, mostre, festival, ecc.>(tratto dal sito internet di Hymnos).

Il concerto di Ghilarza era il penultimo della serie, che si è conclusa a Santulussurgiu, là dove era iniziata .Alla presenza di un numeroso pubblico che riempiva la chiesa, ha esordito

Su Cuntzertu Sas Cunfrarias di Ghilarza che ha presentato 3 brani della Settimana Santa cantati a concordu,. Il coro di Ghilarza è composto da 5 voci e canta durante le funzioni liturgiche e paraliturgiche della settimana santa, di Pasqua e di Natale e nelle feste patronali . A su Cuntzertu di Ghilarza ha fatto seguito su Cuncordu 'e sette dolores di Santulussurgiu, il quale pure ha cantato 3 canti della settimana santa, il coro Matteo Peru di Aggius, la Confraternita N.S.de su Rosariu di Sennariolo e su Cuntzertu de Aidomajore.

A spezzare l'atmosfera suggestiva ma triste dei canti a concordu, quasi tutti imperniati sulla Passione di Cristo e il dolore della Madonna, i canti natalizi del coro polivocalico Claudio Monteverdi di Santulussurgiu, accompagnato al piano Federico Manca, giovane e bravo pianista di Ghilarza, e i brani di musica strumentale suonati da tre musicisti dell'Orchestra da Camera della Sardegna.

Il pubblico ha gradito l'esibizione dei vari cantori e augura ad Hymnos un fecondo cammino affinché il nostro patrimonio polivocale e di tradizioni sacre, tanto ricco ed apprezzato in tutta l'area mediterranea, venga valorizzato e conosciuto dalle giovani generazioni così da non andare perduto. Troviamo in esso le radici della nostra religiosità e della nostra storia.

Maria Palmas

I GIOVANI DEL 1998 IMPEGNATI IN ATTIVITÀ A SUPPORTO DEL COMUNE

Attendono ovviamente con grande impazienza di festeggiare con gioia la fase di preparazione e di accensione della "tuva" del 16 gennaio per S. Antonio, ma sono da tempo anche impegnati in una proficua collaborazione con il Comune per alcune importanti iniziative di carattere sociale e culturale. Stiamo parlando dei 23 componenti della leva 1998, tra ragazzi e ragazze, che durante quest'anno si sono resi disponibili ad una forma di sinergia con l'Amministrazione Comunale per diverse manifestazioni che si sono svolte in paese. Tra le altre, si evidenziano "La settimana classica" dove sono state preparate le varie piazze dell'abitato sede dell'evento e contribuito fattivamente durante l'intera manifestazione. Altro supporto per la Giornata contro la violenza sulle donne, dove nei giardini del Comune e nel

Corso Umberto sono state disposte le scarpette rosse come simbolo contro la violenza sulle donne. Significativa inoltre la loro presenza alle celebrazioni del 4 Novembre dove hanno portato la corona e alcuni di loro hanno fatto l'appello dei caduti in guerra ghilarzesi. Ai ragazzi della leva 1998 gli auguri piu' belli per la loro festa e in bocca al lupo per un futuro che speriamo possa essere luminoso e ricco di soddisfazioni per tutti.



Ecco l'elenco dei ragazzi partecipanti alla leva.

Andrea Deligia
Annalisa Vacca
Arianna Pinna
Bibiana Cicoria
Andrea Marongiu
Cristian Fodde
Daniele Manca
Davide Pinna
Enrico Fadda
Enrico Tagliafierro
Francesco Manca
Gessica Mugheddu
Laura Caboni
Lorena Piras
Luca Meleleo
Luana Piras
Marco Cogotzi
Matteo Mugheddu
Matteo Satta
Riccardo Carta
Valentina Congiu
Sara Ponturo
Matteo Salaris.

GRUPPI A.M.A.: UNA “PARTITA” DA VINCERE INSIEME

MUTUO AIUTO PER CONDIVIDERE I PROBLEMI

Nel territorio di Ghilarza-Bosa esistono ormai da qualche anno dei gruppi di auto mutuo aiuto (A.M.A.), costituiti da persone che condividono la stessa situazione di vita, le stesse difficoltà o la stessa malattia. La finalità principale di questi gruppi è quella di creare nei componenti, un’ambiente di sostegno reciproco in cui esprimere, in totale libertà e riservatezza, le proprie sensazioni ed emozioni, per favorire un cambiamento positivo e dare un nuovo significato alle proprie esperienze. Inoltre si possono ottenere utili informazioni anche di tipo pratico.

I gruppi presenti nel territorio sono: I gruppi GIRASOLE e AQUILONI, si

rivolgono a tutti coloro che affrontano problemi legati a disturbi d’ansia e attacchi di panico.

Il gruppo GIRASOLE ha sede a Norbello, per informazioni telefonare al n° 3495053272

Il gruppo AQUILONI si incontra a Bosa 1 volta a settimana, il martedì presso i locali del centro di salute mentale. Per informazioni telefonare ai n° 34973253227 – 0785225162

Il gruppo ARCOBALENO, si rivolge ai genitori o parenti di bambini e ragazzi con disabilità. Gli incontri si svolgono a Ghilarza presso casa Badalotti ogni primo martedì del mese. Per informazioni telefonare

ai n° 3474003421 – 3408612254
Il gruppo I GIRASOLI, si rivolge a tutte quelle persone che affrontano la malattia oncologica. Gli incontri si svolgono a Ghilarza presso casa Badalotti il venerdì a cadenza bisetimanale. Per informazioni telefonare ai n° 3290314852 – 3492901690. Recentemente è stata creata una rete di gruppi “ INTRECCI” che ha lo scopo di organizzare incontri tra i vari gruppi, favorendo in questo modo, momenti di aggregazione e condivisione delle varie problematiche. Con questo articolo vorremo far conoscere alla popolazione la presenza di questi gruppi perché siamo convinti che le persone possono trovare beneficio all’interno di essi e invitiamo tutti gli interessati a unirsi a noi perché: “ tu solo ce la puoi fare ma non ce la puoi fare da solo”.

I componenti dei gruppi

“LA GRANDE RACCOLTA” DELLA PROVVIDENZA A GHILARZA

Il giorno 27 Novembre, prima domenica di Avvento, si è svolta a Ghilarza la grande raccolta della solidarietà e della carità. Una giornata di provvidenza organizzata dalle Suore del Cottolengo insieme alla Aggregate cottolenghine, le Vincenziane, la Caritas Parrocchiale (banco alimentare), con l’associazione Tabità e la partecipazione del gruppo giovani. L’idea è nata dalla consapevolezza che il nostro paese vede attualmente un elevato numero di famiglie che aumentano di anno in anno e che vivono a stretto contatto con le incertezze e la grande e attuale vulnerabilità economica e sociale del momento. Per questo motivo abbiamo pensato di coinvolgere tutto il paese in una raccolta “di solidarietà” e soprattutto di attenzione e di vicinanza a chi ha meno di noi, non solo in senso materiale e indipendentemente dal credo e dalla provenienza. La risposta della nostra comunità, in special modo delle famiglie e degli stessi ragazzi del catechismo, che hanno avuto modo di riflettere sul tema delle povertà, della chiamata al servizio, e sul senso e dovere di fare carità come piccola chiesa, non si è fatta attendere, ed è stata commovente, forte e travolgente, tanto che quella giornata straordinaria di raccolta del 27 Novembre, continua ancora oggi. Sicuramente questo dimostra che questa esperienza di chiesa, non deve rimanere un fatto isolato o peggio ancora sentimentale, ma deve essere un segno, uno stile di vita, un programma strutturato che riguarda tutti noi soprattutto quando impariamo a collegare “le emergenze” alla quotidianità ordinaria, non solo come caritas o gruppi caritatevoli ma anche come intera comunità che mette i poveri al centro della vita del cristiano, perché essi sono al centro del Vangelo della carità. Come diceva San Giuseppe Benedetto Cottolengo...la stessa vita del cristiano deve essere espressione di carità, intesa come continuo dono di sè e come amore per il prossimo; perché diceva: “qualsiasi cosa avete fatto ai piccoli l'avete fatta a Gesù.” Allora davvero il nostro periodo di Avvento vissuto con un cuore nuovo, compassionevole e misericordioso, attento soprattutto ai poveri vicini a noi sarà il regalo più bello e più grande del Natale che viene. E con questa gioia e speranza nel cuore vogliamo ringraziare tutti per la collaborazione, la condivisione e la carità dimostrate, augurandoci un felice Natale, accompagnati da una riflessione di Suor Elda, Madre Generale delle suore Cottolenghine che dobbiamo fare nostra e che dice: “la carità che è un atteggiamento dello spirito, non sta nel fare delle cose, la carità è un modo di essere. La novità non sta nel cambiare le cose da fare, ma nell’essere veramente abitati e animati dalla carità di Cristo che colma di novità il nostro cuore di sposi, madri e serve. Se il nostro essere è carità di conseguenza tutto quello che faremo sarà carità, sarà Vangelo...”

Antonella Della Ventura

UNA SQUADRA DI AMICI CHE ONORA LO SPORT SANO E GENUINO

IL “MIRACOLO” DI SAS MENDULAS GHILARZA

Hanno iniziato quasi per scherzo e ora sono secondi nel proprio girone, dimostrando di essere una delle migliori squadre del torneo. Siamo parlando della formazione Over 35 Ghilarza che sta prendendo parte all'importante campionato Amatori Over 35 della provincia di Oristano organizzato dalla FIGC e le cui partite si giocano presso il Centro federale di Sa Rodia a Oristano. La compagine che si è presentata con una rosa di atleti del territorio e sponsorizzata da “Sas Mendulas Ghilarza” di Anna e Raimondo Marchi. Nasce con l'intenzione di non far interrompere del tutto l'attività di validi giocatori che sino allo scorso anno per qualcuno, o diverse stagioni fa per altri, avevano deciso di appendere le scarpette al chiodo, per quanto concerne la disputa dei diversi campionati ufficiali dilettanti di calcio. Giocatori ancora in forma e animati dalla voglia di dare quattro calci al pallone, senza stress e l'assillo del risultato a tutti i costi. Alla guida tecnica della squadra è stato chiamato Giorgio Loi, anche lui ex calciatore e con esperienze di allenatore in diverse società dilettanti. Presidente-giocatore è Federico Fodde. “Siamo un gruppo di amici

dentro e fuori dal campo, spiega Fodde. Una delle cose più belle è il “terzo tempo”, dove ci quotiamo e mangiamo qualcosa in armonia e allegria, in qualunque modo sia finita la partita”. Sino a questo momento dopo tutto il girone di andata e la prima di ritorno, la formazione ghilarzese ha perso soltanto due volte. Con la prima in classifica Viasol e contro la forte compagine Eleonora Oristano, squadra vincitrice del torneo 2015/16. Cannoniere della formazione ghilarzese e del campionato sino a questo momento è Sergio Loi con ben 12 reti. In bocca al lupo alla nuova società calcistica, che “Ghilarza” saluta con gran-

de di amicizia e simpatia dedicando loro questo servizio. Ecco comunque la rosa completa dei giocatori ruolo per ruolo che stanno prendendo parte al torneo.

Portieri:

Gabriele Mariotti, Tore Ghisu, Gianfranco Fadda;

Difensori:

Nicola Tugulu, Salvatore Rubattu, Mirco Carta, Antonio Carta, Diego Chessa, Angelo Ghisu, Salvatore Loi, Gianluigi Congiu;

Centrocampisti:

Federico Fodde, Adriano Pinna, Paolo Onida, Giuseppe Succu, Emilio Usai (capitano), Michel Bussu;

Attaccanti:

Nanni Cogotzi, Sergio Loi, Riccardo Urgu, Martino Mariotti, Stefano Carboni, Giampiero Manca, Massimiliano Tanda.

Allenatore: Giorgio Loi.

Dirigenti accompagnatori ufficiali: Tino Faedda, Vanni Loi,

Mauro Mele, Marco Onida.



La redazione sportiva di “Ghilarza”, esprime i più cari e sinceri auguri di Buona Pasqua a tutte le società sportive locali, dirigenti, tecnici, atleti, sostenitori e sponsor con l'auspicio di un proseguo soddisfacente nella propria attività e il raggiungimento dei migliori risultati sportivi.

[I NOSTRI INSERZIONISTI]

SI RINGRAZIANO LE AZIENDE COMMERCIALI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA PUBBLICAZIONE DI QUESTA RIVISTA. PER INFORMAZIONI: Cell. 328 8108362

OFFICINA CARPENTERIA



PINNA RAFAELE & FIGLI s.n.c.

Strada del Mandrolisai
e Fax 0785 54695 - **GHILARZA (OR)**



Sas Mendulas
Sala ricevimenti - Ristorante
Sala convegni - Maneggio
Loc. Sas Mendulas - **GHILARZA** - Tel. 0785 52280

Pasticceria - Gelateria - Cremeria

La Dolce Vita
di Loddo Gian Piero & C. s.d.f.

C.so Umberto, 259/b - **GHILARZA**

L'ARTE NELLA FOTOGRAFIA
Fototessere (anche a domicilio)
Calendari Fotolibri Fotoregali
Fotoritocco
Personalizzazioni
Fotocopie
Giuseppe Fadda via Padre Sotgiu 45
3479220347 Ghilarza
iusvan@alice.it

Miss Kali

ABBIGLIAMENTO

C.so Umberto,
Tel. 0785 54191 - **GHILARZA**

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2016 presso la



**TIPOGRAFIA
GHILARZESE**
Tel. 0785 54684 - Fax 0785 564667
Via Zuri, 5 - **GHILARZA (OR)**



Per le vostre comunicazioni
a "GHILARZA" scrivere alle mail:

chelisau@yahoo.it
palmar@tiscali.it
serafinocorrias@tiscali.it